

MULTIMEDIALITÀ

di Lucia Gaiotto

Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 29 giugno 2003

Certo è strano, incredibile. Siamo nel 2003 e lentamente, o forse velocemente, tutto si sta evolvendo verso il multimediale. Però, prima di tutto riflettiamo sul significato stesso della parola: multimedialità vuol dire molte cose, in un certo senso indica quello che noi possiamo percepire con l'aiuto dei nostri sensi (tatto, odorato, vista e olfatto). Ma allora viene spontaneo pensare...

La multimedialità ha vissuto insieme a noi per tanti secoli, anni, momenti, istanti. Anche adesso mentre scrivo vivo nel multimediale: sento il buon profumo di legno scaldato dal sole, ascolto gli uccelli che cantano dolci canzoni, vedo l'inchiostro che ricopre la pagina lentamente...

Chissà allora, perché quando generalmente si pensa alla parola multimedialità vengono in mente computer, installazioni ed effetti speciali?

Forse potrei dire che la risposta è molto semplice. Noi stiamo andando verso quel tipo di multimedialità. Non ci accontentiamo più di stare semplicemente in un prato a gustare una pesca, a vedere una rondine, o a sentire il suono del vento. Eppure anche questa è multimedialità. Ricordiamoci che multimedialità non è solamente sinonimo di tecnologia. Noi vogliamo andare al cinema, sederci su poltrone di plastica ed essere catapultati sulla traiettoria di un aereo su per l'Himalaya. E non basta guardare: ti muovono anche la poltrona, con sbalzi incredibili, ti spruzzano addosso il profumo del vento, dei fiori, dell'acqua, sparano il volume al massimo della potenza e tu sei lì, paghi per tutto questo e ti senti... Felice??!??

Ma siamo proprio sicuri di non stare ammattendo un po'? Non era meglio prendere un volo per la magica e verde Irlanda e guardare giù, dal finestrino? Secondo me ti emozionavi ugualmente, anzi, forse anche di più: stai guardando un cielo vero, vivo, non uno schermo che proietta delle immagini.

Ma facciamo un altro esempio di multimedialità. Visita al castello di Rivoli, "I moderni". E' una giornata stupenda, ma forse il caldo ha dato un po' alla testa a me, ai miei genitori, e a dei nostri amici. Infatti, qualcuno direbbe: "Ma sei proprio certo di volere andare a vedere 'sta mostra? Guarda che io ti ho avvertito!". Comunque io e la mia famiglia non ci facciamo perdere questa occasione. "Tutt'al più avremo visto qualcosa di nuovo", dico io. Bene ragazzi, io non faccio commenti: giudicate voi...

- C'è un grande schermo davanti a me, con luci gialle, verdi, rosse, blu, che ricordano il mare, il sole, il fuoco... Sottofondo di musica e aria insufflata artificialmente. Ma complimenti! Proprio bello, che atmosfera! Scusa se te lo dico ma non era meglio se te ne andavi alle Canarie? Mare, sole, musica dal vivo, vento. No, eh?
- Altra installazione: buco nella terra e dentro piccole cassette e palazzi tipo lego, alberelli di plastica, acqua fasulla (è solamente un effetto ottico)... Strano è così bella questa città sotterranea, eppure mi fa sentire triste e fredda dentro. Come mai? Forse perché non c'è nulla di vivo? Ecco cosa

manca: è una città fantasma, senza vita, avete presente Matrix? Una cosa del genere.

OK, forse mi sto lasciando andare, ma dovevo pure sfogarmi, no? Però scommetto che qualcuno starà pensando: “ Si, ma la multimedialità non ha solo lati negativi, accipicchia!”. Con calma, ci arrivo. In fin dei conti sono una tredicenne e come dicono sempre tutti: “per voi giovani è tutto più semplice. A voi interessano queste cose!”.

A parte il fatto che anche questo è discutibile, perché non a tutti interessa guardare lo schermo di un computer, pensiamo anche agli aspetti positivi della multimedialità.

Facciamo un esempio pratico: il computer. Tutti oggi lo conoscono e in qualche modo, per qualche necessità, lo utilizzano.

Pensateci un attimo. Ti colleghi ad internet e navighi, navighi fra le informazioni (alcune utili, altre superflue); navighi per tutto il mondo, fra paesi e nazioni diverse; spedisce una e-mail e in cinque minuti hai notizie dal tuo amico che vive in america; scrivi il tuo romanzo e addirittura ti appare il “ fumettino” con scritti tutti i suggerimenti: “ NON SI SCRIVE COSI’, LÌ CI VUOLE L’ACCENTO...” ; mentre installi un programma ti puoi ascoltare il tuo CD preferito; è appena uscito un film, ma tu non sei riuscito ad andare a vederlo? No problem, copia del dischetto e ... Uau, il film direttamente in casa tua prima che esca il DVD.

Visto quante cose utili si possono fare con la multimedialità! Sarà, ma ... chiamatemi di vecchio stampo (è un po’ un paradosso!), io ora sono qui, scrivo con carta e penna vicino agli alberi, nella natura e non sullo schermo di un computer. Non voglio dire che non vada bene, per carità, è utilissimo. Ma questa è la mia scelta: a costo di passare per strana, preferisco restare vicino ad un ruscello che scorre tranquillo fra i prati, piuttosto che rinchiudermi in un cinema multimediale a simulare la corsa dei piloti di formula 1. Preferisco restare a contatto di cose vive e usare un computer solo quando ne ho bisogno. Preferisco contribuire ad una natura più viva ed a rapporti di amicizia sincera. Poi, forse sto sbagliando tutto, non so. So che un aiuto da parte di internet molte volte fa comodo. So che questa è la mia scelta anche se cambierà, muterà e forse non è quella più corretta.

Sono nati il DVD, il COMPUTER, il VIDEO REGISTRATORE. La multimedialità del 2003 è entrata in casa nostra. Fortuna? Sfortuna? Chi può dirlo? Lo sapranno i nostri successori, i futuri storici, non noi.

Vivere con il vivo: le piante, i fiori, le persone, le emozioni, per quanto è possibile nel 2003.

Questa è la mia scelta. Non resta che da dire...

Quale sarà la vostra?

Cascina Macondo

Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)

Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517

info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com